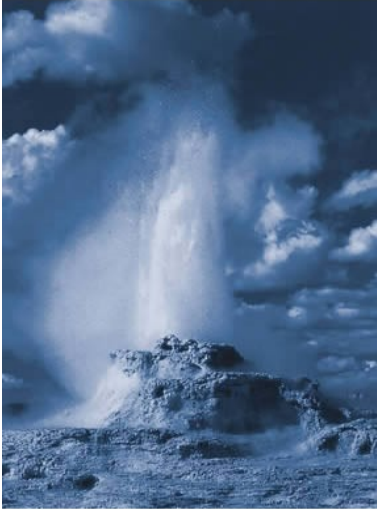




LA RISCOSSA DELLA PUGLIA

Tra il 2006 e il 2007 l'economia pugliese ha conosciuto un'espansione considerevole, con una crescita del pil quasi 2 volte superiore alla media nazionale e 4 volte il Mezzogiorno nel suo complesso (+4% sul biennio). "La crisi ci ha colpito nel pieno di un percorso virtuoso", commenta Sandro Frisullo, vicegovernatore della Puglia e assessore allo Sviluppo economico. Per far fronte a questa crisi si è deciso di investire in un settore nuovo: quello energetico. Dalla Capitanata al Basso Salento il nuovo che avanza significa innanzitutto energia rinnovabile: parchi eolici, pannelli fotovoltaici, generatori a biomasse. Grazie a una legge che la giunta di centrosinistra del governatore Nichi Vendola ha varato l'anno scorso, le procedure di autorizzazione degli impianti fino a 1MW da fonti alternative sono state notevolmente semplificate. E così in poco più di 2 mesi sono stati approvati progetti per la produzione di energia verde per oltre 1100MW. Con il risultato che la Puglia è diventata la prima regione per produzione di energia eolica (il 25% della produzione nazionale) e fotovoltaica (il 13%) e si avvia a conquistare lo stesso primato nel campo delle biomasse. "Nel campo delle energie rinnovabili-aggiunge



Frisullo- abbiamo avuto una domanda impressionante di insediamenti. Oggi produciamo quasi il doppio di quello che consumiamo, il 90% in più". Tale esubero va alle imprese del Nord. C'è chi parla di un federalismo divisivo: la Puglia fornisce energia al Nord, ma se si dovesse approdare a un federalismo fiscale, si parlerebbe anche di federalismo energetico?!

La Regione è in attesa dei fondi strutturali che le spettano per legge nel periodo 2007-2013, ma ha già finanziato i primi Progetti integrati d'area, raccogliendo manifestazioni d'interesse per complessivi 700milioni. (Fonte *Il Mondo*, n°21-22 maggio, "Colpo di Tacco")

La crisi non frena le rinnovabili...

Circa 100miliardi di euro, con un valore medio annuo di più di 8miliardi di euro: è la finestra di investimento in tecnologie rinnovabili prevista per l'Italia nei prossimi dodici anni, nello scenario condizionato dalle politiche del pacchetto Ue Clima-Energia 20-20-20. Il dato è contenuto nello studio "Prospettive di sviluppo delle tecnologie rinnovabili per la produzione di energia elettrica", promosso dal GSE e realizzato dallo IEFE dell'Università Bocconi di Milano. Il rapporto, presentato ieri a Roma, afferma che "il potenziale occupazionale totale potrebbe raggiungere le 250.000 unità lavorative nel 2020".



Le energie alternative registrano una domanda crescente e generano investimenti, sebbene la congiuntura economica sia attualmente negativa; la capacità di trattenere il valore degli investimenti nell'industria italiana e di favorire al massimo l'occupazione nazionale dipenderà dalle capacità del nostro tessuto industriale di reggere la sfida. A questo proposito lo studio delinea 3 possibili scenari: Un primo scenario di "basso sfruttamento delle opportunità, in continuità con il comportamento riscontrato negli ultimi cinque anni che ha visto l'Italia assorbire il 70% circa del valore degli investimenti attraverso importazioni di sistemi e apparati tecnologici per la realizzazione di impianti. In questo caso l'industria nazionale potrà realizzare un fatturato di circa 30 miliardi di euro con un valore medio annuo di 2,4 miliardi per i prossimi 12 anni. L'occupazione potrà raggiungere circa 100.000 unità[...]". Un secondo di "medio sfruttamento delle opportunità, in cui è possibile prevedere una ripresa del tradizionale ruolo di leadership tecnologica nel campo della produzione di tecnologie convenzionali (termoelettriche e idroelettriche) dell'Italia, paese tradizionalmente esportatore di tali tecnologie, [...] l'industria nazionale potrà realizzare un fatturato di circa 50 miliardi di euro con un valore medio annuo di 4miliardi di euro per i prossimi 12 anni. L'occupazione potrà raggiungere le 150.000 unità". Un terzo, infine, di "alto sfruttamento delle opportunità in cui l'industria italiana punta a valorizzare la filiera produttiva delle tecnologie rinnovabili, anche alla luce delle traiettorie di innovazione tecnologica e ai potenziali offerti dai mercati mondiali, riuscendo a stabilire una leadership nel mercato manifatturiero internazionale. In questo caso l'industria nazionale potrà realizzare un fatturato di circa 70 miliardi di euro con un valore medio annuo di 5,6 miliardi di euro per i prossimi 12 anni. L'occupazione potrà raggiungere le 175.000 unità".

(Fonte: *Casa&Clima*, 15/05/09)

BIOARCHITETTURA A CEGLIE MESSAPICA

I primi alloggi in bioarchitettura, completamente ecocompatibili, della Puglia saranno realizzati a Ceglie. Il comune brindisino, grazie ai finanziamenti regionali del progetto per la riqualificazione delle periferie urbane, ne costruirà 6 che saranno destinate alle famiglie meno abbienti. Gli appartamenti, da 100 mq ciascuno e situati nella zona PEP, saranno interamente costruiti con materiali ecologici, pannelli solari e infissi di ultima generazione. Garantiranno un notevole risparmio energetico e le acque saranno trattate con un sistema di depuratori che assicureranno il minimo inquinamento. Le case saranno assegnate con una procedura simile a quella usata dall'Istituto autonomo per le case popolari, ma gestita dal Comune con una graduatoria basata sulla reale condizione di necessità per le famiglie in emergenza abitativa. Sempre con i fondi Pirp (2,5milioni di euro) e con il contributo di 750mila euro dello Iacp di Brindisi e 730mila dello stesso comune di Ceglie che concede le aree demaniali, al posto del vecchio mercato coperto sorgerà un centro per il commercio dei prodotti tipici. Sempre nella zona pep sarà realizzato anche un centro sportivo con campetti polifunzionali, parco giochi e campo bocce. Poco più di 1 milione di euro sarà utilizzato per la ristrutturazione dello Iacp e 1,5milioni per realizzarne nuovi in edilizia sovvenzionata. Tutti i progetti sono già stati accettati dalla Regione e, assicura il sindaco Nicola Trincherà, dopo l'affidamento dei bandi saranno realizzati in 9 mesi. *(Fonte: Il Corriere della Sera, 20/05/09)*



1° esempio di bioedilizia italiana (Caponago, MI)

A tavola per un consumo intelligente...

All'estero, i "Farmers Market" sono diffusi da molti anni. In Italia ci è voluto più tempo ma questa nuova forma di acquisto sta emergendo in particolare nell'ultimo anno. È stata per molti una necessità quella di dover risparmiare a tutti i costi, e a farne le spese, con tagli consistenti, è stata proprio la spesa familiare per i generi alimentari. Una soluzione concreta a questo problema è rappresentata da questa nuova forma di acquisto.



I "Mercati del Contadino" rendono possibile l'accorciamento della filiera produttore-consumatore, eliminando gli intermediari e consentendo, in questo modo, un risparmio economico pari al 30%. Comprare direttamente dal produttore consente di acquistare prodotti freschi, ma soprattutto nazionali e addirittura regionali. Prediligendo i prodotti nazionali di stagione la nostra spesa si trasforma immediatamente in una spesa a Km zero.

I nostri acquisti divengono sostenibili dal punto di vista ambientale in quanto evitano il consumo di carburante necessario al trasporto della merce di importazione e di rimando contribuiscono a ridurre la produzione di CO2.

Solo a titolo di esempio trasportare un chilo di ciliegie dall'Argentina in aereo per una distanza di circa 12 mila km significa consumare 5,4 kg di petrolio, con conseguente emissione di anidride carbonica pari a 16,2 kg.

L'aspetto preoccupante è che l'Italia, paese che ha da sempre basato buona parte della propria economia sull'agricoltura, è tra i Paesi che maggiormente importano frutta e verdura dall'estero[...]

I Farmers Market costituiscono un'importante alternativa al nostro modo abituale di fare la spesa. *(Fonti: Rinnovabili.it, 15/04/09)*

ENERGIA: I cittadini italiani sono disponibili a pagare di più' per le fonti rinnovabili.

Il presidente del Gestore dei servizi elettrici (Gse), Carlo Bollino, sintetizza così, da economista, il contenuto di un articolo pubblicato di recente su "The energy journal".

Si tratta di un sondaggio effettuato su un campione, rivela Bollino, da cui emerge che "il cittadino italiano è disposto a pagare, da un terzo a metà, in più' della cifra necessaria per ottenere gli standard per raggiungere gli obiettivi" di miglioramento ambientale.

Secondo il presidente del Gse questo dimostra che c'è una base di consapevolezza e per arrivare a un grado di consenso maggiore bisognerebbe investire in divulgazione e formazione.

I cittadini, osserva Bollino, con le rinnovabili comprano il beneficio di un'aria più pulita. Ma, avverte, per una riflessione sulle rinnovabili di lungo periodo a livello mondiale, bisogna chiedersi cosa farà veramente Obama? Per capire quanto si possa contare sui volumi di massa.

Come, per esempio, è successo con le automobili: "Inventate in Europa, Ford le ha trasformate in quello che sono oggi". Per questo è "una vera rivoluzione pensare di mandare le tecnologie Fiat a Detroit: un'operazione che vale 100 industrie se gli americani riescono a produrre le tecnologie made in Italy su larga scala".

Rispetto a questo tipo di scenari, "se gli standard della nuova politica americana vanno avanti" gli Stati Uniti potrebbero prendere "la leadership a Copenaghen che potrebbe essere anche un successo".

(Fonte: Ansa, 18/05/09)



Giardino solare



Illuminare il giardino grazie all'energia solare presenta numerosi vantaggi, ma per essere efficace richiede alcune attenzioni.

Ricordiamo innanzitutto i principali vantaggi:

1) Nessun costo di energia elettrica per illuminare il giardino. L'elettricità notturna sarà infatti procurata dall'energia solare che, di giorno, caricherà le

batterie contenute nei lampioni solari.

2) L'installazione è anti-black-out: pertanto se salta la corrente, il giardino continuerà ad essere illuminato

3) Avremo spese molto contenute per l'installazione. Le lampade ad energia solare sono infatti autosufficienti (comprendono pannello solare, lampada e batteria) e non richiedono nessun collegamento. Vanno semplicemente fissate in terra e questo, per le lampade più leggere, si ottiene semplicemente infilando il picchetto nel terreno.

4) La disposizione delle lampade potrà essere variata con facilità, quando ad esempio cambiamo la disposizione dell'arredo in giardino.

5) È una scelta ecologica, a salvaguardia dell'ambiente.

Vediamo ora quali semplici indicazioni seguire:

a) valutare bene l'esposizione della lampada al sole durante la giornata;

b) valutare con attenzione l'utilizzo di lampioncini economici a led;

c) definire le reali necessità d'illuminazione.

Le luci a led sono una grande novità dell'illuminotecnica di questi ultimi anni, e si sono diffuse enormemente, grazie alla caratteristica di produrre una buona luminosità con consumi irrisori. Occorre sapere che per ottenere una luminosità simile ad una lampadina tradizionale non sono sufficienti 1 o 2 led ma ne occorrono parecchi. È giusto quindi essere consapevoli che, se si acquista un lampioncino dal costo molto contenuto, dotato di 1, 2 o 3 led avremo una luminosità limitata. Questo naturalmente non vuol dire che questi lampioncini non vanno utilizzati, ma semplicemente che non andranno usati per "illuminare", bensì per vivacizzare il giardino con punti luce o effetti luminosi. Per ottenere una luminosità accettabile e soprattutto continua per tutta la notte la soluzione migliore è una lampada di qualità, con luce a led. Grazie infatti al basso consumo dei led queste lampade assicurano un'autonomia per tutta la notte, anche nella stagione invernale. La luce sarà di buon livello se i led sono almeno 9-10. Per ottenere quindi una vera luce, che illumini il passaggio in modo soddisfacente, occorrono lampadine fluorescenti (a basso consumo) o lampade di alta qualità a led.

(Fonte: Il Portale del Sole, 15/05/09)

Un grande Gruppo d'Acquisto per un piccolo Comune:

L'unione fa la forza!

Roncadelle, comune del bresciano con poco più di 7.600 abitanti, è il 37esimo comune d'Italia, su un totale di oltre 8mila, per quanto riguarda gli investimenti nell'energia alternativa su edifici pubblici. L'amministrazione locale vuole intensificare ancora la propria attività connessa all'efficienza energetica, per contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici e favorire la salvaguardia dell'ambiente. E' proprio in quest'ottica che, in aprile, è stato presentato un «gruppo d'acquisto solidale» indirizzato alla tecnologia fotovoltaica, al fine di incentivare la produzione di energia da fonte rinnovabile a prezzi molto più vantaggiosi e competitivi per invogliare i privati a investire nelle fonti rinnovabili. L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Roncadelle e da Roncadelle Servizi, con il supporto tecnico-organizzativo di EnergoClub Onlus. L'idea è nata nel 2008, a seguito del bando comunale per l'assegnazione dei contributi per il risparmio energetico. In quell'occasione l'associazione EnergoClub Onlus ha tenuto un corso per fornire consulenza a chiunque ne facesse richiesta, riguardo alla scelta della tecnologia fotovoltaica e al rapporto con il Conto Energia. Dato il grande interesse dimostrato dalla popolazione, in seguito a tale iniziativa è stato istituito un Gruppo di Acquisto patrocinato dal Comune di Roncadelle. Prezzi vantaggiosi, migliori garanzie sulle polizze assicurative, una maggiore assistenza soprattutto nelle fasi che precedono la messa in esercizio dell'impianto e la garanzia di un servizio qualificato chiavi in mano sono i benefici che ne derivano. Il processo di formazione del GA ha previsto una prima fase di definizione di una specifica Commissione di Valutazione per la selezione dei fornitori di impianti fotovoltaici. In virtù della trasparenza la Commissione è stata pensata in modo da rappresentare tutte le parti interessate. Sono stati considerati, inoltre, molteplici aspetti di diversa natura come l'organizzazione aziendale, l'affidabilità finanziaria, la qualità delle prestazioni, i costi, le referenze e le ricadute sociali ed economiche a livello locale. Per quanto riguarda l'aspetto economico, più vasta sarà la partecipazione all'iniziativa, maggiori saranno i benefici per ciascun partecipante. Attualmente il costo base per kWp varia tra i 4.950 e i 5.200 €, che, addizionati di IVA, ammontano a 5.720 e 5.445 € rispettivamente, in funzione della tecnologia scelta. Si tratta di costi interessanti e che potenzialmente, registrando una sempre crescente partecipazione al GA, tendono al ribasso rendendo sempre più appetibile la scelta nei confronti del fotovoltaico. (Fonte: *Rinnovabili.it*, 19/05/09)